



bimestrale dell'Università degli Studi di Cagliari

Concorsi, c'è il via libera del Consiglio di amministrazione

**Il Rettore: "Riconosciamo il merito di chi ha ottenuto l'abilitazione nazionale".
 Sono ben 190 i docenti che hanno ottenuto il titolo per insegnare**

Sono 190 i docenti dell'Università di Cagliari che hanno conseguito con successo l'abilitazione scientifica necessaria per partecipare ai concorsi per docenti di ordinario o associato negli Atenei italiani. E' un numero molto alto, in termini assoluti pari a circa il 20% del totale dei docenti attualmente in servizio: "Si tratta di un dato - sottolinea il Rettore Giovanni Melis - che ben evidenzia la qualità



della docenza e al tempo stesso evidenzia la qualità della ricerca scientifica svolta nel nostro Ateneo". Per riconoscere questi importanti risultati, il Consiglio di amministrazione ha approvato la proposta di programmazione di 109 concorsi per professore associato, 39 per professore ordinario e 9 per ricercatori di tipo B. "L'obiettivo di questo provvedimento - spiega ancora il Magnifico - è potenziare gli

organici per la didattica e la ricerca e riconoscere i meriti di tutti gli abilitati". In una situazione di grande difficoltà per il sistema universitario nazionale, l'Ateneo di Cagliari ha programmato un processo concorsuale che nel 2014 e in parte nel 2015 consentirà di dare una adeguata risposta alle aspettative dei ricercatori che hanno conseguito l'abilitazione, obiettivo che non trova riscontro in molti altri Atenei d'Italia. Sono in corso anche le proce-

ture per il reclutamento di personale tecnico-amministrativo, per il quale saranno banditi anche ulteriori concorsi. "L'attivazione di un così alto numero di procedure di assunzione - conclude il Rettore - riflette il risultato dell'oculata politica di bilancio portata avanti dall'Ateneo negli ultimi anni, che ha consentito di mantenere gli equilibri finanziari ed economici richiesti dal Ministero per l'assegnazione dei punti organici necessari per bandire i concorsi".

L'Ateneo scommette sulla mobilità internazionale

Oltre mille soggiorni di studio all'estero con il nuovo "Erasmus + Studio", 450 borse per sostenere i costi legati al soggiorno all'estero: questi i numeri del nuovo bando che consente agli studenti universitari di trascorrere da tre a dodici mesi presso un'università europea per frequentare i corsi, sostenendo i relativi esami, ed eventualmente preparare la tesi di laurea. **I soggiorni disponibili** - Gli atenei consorziati con UNICA per Erasmus+ STUDIO appartengono ai seguenti Paesi: Austria (8), Belgio (5), Bulgaria (2), Cipro (1), Croazia (2), Estonia (1), Finlandia (2), Francia (32), Germania (35), Grecia (3), Lettonia (3), Lituania (4), Malta (1), Paesi Bassi (2), Polonia (25), Portogallo (10), Regno Unito (8), Repubblica Ceca (6), Romania (12), Slovacchia (4), Spagna (45), Svezia (1) Ungheria (6), Liechtenstein (1), Norvegia (2) Turchia (17). **Il supporto dell'ateneo** - Per sostenere



il cui importo varia in ragione del costo della vita del Paese ospitante e sulla base dei diversi finanziamenti assegnati all'Ateneo dall'Unione Europea, il Ministero e la Regione Autonoma della Sardegna. L'Università di Cagliari ha una lunga tradizione di cooperazione con atenei di tutto il mondo e ha sviluppato una solida rete di accordi di cooperazione internazionale Erasmus+ STUDIO con più di 250 università europee per promuovere la mobilità degli studenti e dei docenti in tutti gli ambiti disciplinari. **La novità** - Principale novità del nuovo bando Erasmus+ STUDIO è la possibilità di ripetere l'esperienza riconosciuta agli studenti che hanno già svolto un periodo di mobilità a fini di studio e/o tirocinio nell'ambito del programma LLP Erasmus (2007-13).

Ersu, passaggio di consegne all'inaugurazione della mensa

Si sono conosciuti alla riapertura della mensa di via Trentino (v. servizio a pagina 14). Il costituzionalista Gianmario Demuro, assessore regionale alle Riforme e al Personale dopo un triennio nel cda dell'Ersu (che racconta a pagina 7), ha idealmente ceduto il testimone nel Consiglio di amministrazione dell'ente ad Antonella Fais, ricercatrice di Biochimica del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente eletta nei mesi scorsi per rappresentare l'Ateneo con lo studente Francesco Pitirra. Nelle prossime settimane, a giunta e consiglio regionale insediati, arriveranno le ulteriori nomine che consentiranno al cda dell'Ersu di viaggiare a ranghi completi.



Gianmario Demuro e Antonella Fais

all'interno

Olimpika, capitolo secondo



a pagina 2

Orientamento, avanti tutta



a pagina 4-5

Per ricordare Clemente Susini



a pagina 6

Più cultura d'impresa con Contamination Lab



a pagina 8

Olimpika, è tutto pronto per il capitolo secondo

Ritornano anche quest'anno le Olimpiadi per studenti e studentesse iscritti all'Ateneo cagliaritano

Università, associazione studentesca Il Paese delle Meraviglie e CUS Cagliari, sede principale dell'evento, di nuovo insieme. Per una manifestazione che si presenterà ancora più ricca della precedente. Nove giorni, dal 30 maggio al 7 giugno, all'insegna dello sport, del divertimento e dell'aggregazione.

Si riparte dalla prima fortunata edizione. Così Paola Piras, Delegato del Rettore nel Comitato universitario per lo sport: "I valori dello sport sono i valori dell'Università. L'entusiasmo degli studenti lo scorso anno ha avuto un effetto trascinate e ci ha spinto a credere nell'iniziativa con sempre più convinzione. La consideriamo preziosa per tutta la città nella quale l'Ateneo vuole e si sente perfettamente integrato".

Tra conferme e novità. Resta invariata la formula: sei Facoltà (Biologia e Farma-



cia, Ingegneria e Architettura, Medicina e Chirurgia, Scienze, Scienze Economiche Giuridiche e Politiche, Studi Umanistici) a contendersi il medagliere Olimpiko. Cresce il numero di discipline. Ad atletica leggera (100m, 400m, 1500m, salto in lungo, lancio del peso, staffetta), pallacanestro (5vs5), calcio a 5, tennis (singolo, doppio, doppio misto) e pallavolo (torneo unico misto, massimo 3 giocatori maschi in campo contemporaneamente), si aggiungono nuoto (25m, 50m, 100m stile libero, 25m rana, 25m delfino, 25m dorso, 100m misti), basket 3vs3 stile playground e tennis tavolo (singolo, doppio, doppio misto). Ed è bello sottolineare l'interesse che la Fitet Sardegna ha mostrato. Il Presidente del Comitato Regionale Sardo Federazione Italiana Tennistavolo, Simone Carrucci, fin da subito si è reso disponibile per una proficua collaborazione: "Per una federazione sportiva essere presente a questo tipo di manifestazioni è di vitale importanza. Scuola e la promozione sono due veicoli necessari per la crescita del movimento. La collaborazione con gli amici di Olimpika è la spontanea conseguenza di questo ragionamento".

Sinergie utili a rafforzare il progetto, al pari della confermata intesa con il mondo

Special Olympics, protagonista già nel 2013. In cantiere poi altre iniziative. Da Olimpika Junior, che punta a coinvolgere anche i ragazzi delle scuole superiori, agli eventi collaterali, che arricchiranno il programma, con musica e serate a tema. L'idea di far crescere Olimpika non può poi prescindere dal web. A partire dal nuovo sito ufficiale, www.olimpika.net, punto di riferimento principale. Qui si possono trovare regolamenti e modulistica, e soprattutto si ha la possibilità di compilare direttamente online il form, per partecipare agli eventi come atleta o come volontario. Passando per i social network, e arrivando al gran lavoro dello staff, nel rispondere prontamente alle richieste di informazioni. Gli ingredienti sono tutti sul piatto, la palla passa ora agli studenti. Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 18 aprile.

Andrea Lancellotti



Un progetto innovativo per la raccolta differenziata a Monserrato

L'Ateneo aderisce al progetto "Io non lo rifiuto. Io lo riciclo". Bottiglie di plastica e lattine in alluminio, buoni sconto da 10 centesimi per ogni utilizzo del compattatore automatico della Cittadella universitaria

di Ivo Cabiddu

Con il posizionamento nella Cittadella universitaria di uno speciale compattatore automatico per la raccolta differenziata, anche l'Ateneo di Cagliari aderisce al progetto "Io non lo rifiuto. Io lo riciclo", promosso dall'amministrazione comunale di Monserrato in collaborazione con la società Effegreen. La macchina, che per dimensioni e aspetto somiglia ad un comune distributore di bevande, è stata collocata strategicamente vicino all'ingresso del bar ed è probabilmente la prima esperienza di una serie che in caso di successo potrebbe estendersi anche negli altri poli universitari.

Il progetto - incentrato su qualità ambientale, riduzione dei rifiuti e difesa della salute dei cittadini - ha l'obiettivo di incrementare le percentuali di raccolta dei materiali riciclabili grazie a compattatori intelligenti distribuiti sul territorio, che possono sostituire i normali cassonetti riducendo i costi e l'impatto ambientale causato dai continui trasporti (il dispositivo è infatti monitorato elettronicamente da una centrale, per cui viene svuotato solo in prossimità della capienza massima). Allo stesso tempo, con il sistema premiante attuato dalla Effegreen, si consente un incentivo economico agli utilizzatori: ad ogni conferimento il compattatore rilascia uno scontrino-bonus con indicati i punti totalizzati con la quantità di bottiglie, bicchieri e contenitori per uso alimentare (in PET), lattine di alluminio oppure, in altri casi, carta e cartone o anche rifiuti elettronici. Punti che corrispondono a buoni sconto, pari a 10 centesimi per ogni bottiglia o lattina, che si sommano e si trasformano realmente in euro da spendere nelle attività commerciali aderenti.

Presenti alla cerimonia, tra gli altri, anche il Rettore Giovanni Melis, il Delegato per la gestione del complesso universitario di Mon-

serrato Alberto Anedda, l'Assessore Antonio Sarigu, Ignazio Zuddas per la Conferescenti della provincia di Cagliari e il presidente della società Campidano Ambiente Luigi Massidda. Aderiscono inoltre al progetto la Concommercio ed il Consorzio regionale Carta e Cartone Sardegna, con la collaborazione dell'Ente Foreste, che fornisce alla Effegreen le piantine utilizzate nei rimboschimenti programmati dall'azienda di Mandas nell'ambito delle dinamiche ecologiche e delle azioni di educazione ambientale finalizzate con parte degli utili di "Io non lo rifiuto. Io lo riciclo".

Da parte della municipalità ha concluso la cerimonia di inaugurazione esprimendo viva soddisfazione il sindaco Giovanni Argiolas, fautore dell'iniziativa: "Grazie a questo progetto e alla disponibilità del Magnifico Rettore si rafforza il legame tra Monserrato e gli studenti universitari che studiano nella Cittadella, i quali avranno maggiori opportunità e vantaggi nel venire e servirsi a Monserrato".



Nella foto di Ivo Cabiddu, da sinistra: Ignazio Zuddas, Giovanni Argiolas, Fabiana Mura (Effegreen), Gigi Massidda, Antonio Sarigu e Alberto Anedda



Cittadella di Monserrato, iniziati i lavori per il nuovo complesso edilizio L'opera costerà circa 24 milioni di euro, la consegna entro 285 giorni: ospiterà i dipartimenti scientifici ancora localizzati a Cagliari



Nelle scorse settimane sono iniziati i lavori per circa 24 milioni di euro per la realizzazione del nuovo complesso edilizio nella Cittadella universitaria di Monserrato finanziato dal progetto CIPE-FAS, a conclusione di un complesso iter burocratico. L'opera dovrà essere consegnata entro 285 giorni.

I nuovi locali sono destinati ad ospitare a Monserrato i dipartimenti scientifici dell'area di farmacia, matematica ed informatica, scienze della terra e consentiranno di liberare nel centro storico di Cagliari il Palazzo delle Scienze, gli Istituti biologici di via Porcell e l'edificio di Scienze della Terra di via Trentino. Nella stessa struttura sarà realizzato il nuovo Centro Servizi di Ateneo per la Ricerca (CeSAR).

Il Rettore Giovanni Melis esprime soddisfazione: "Con il nuovo blocco a Monserrato verranno accorpate strutture dipartimentali e servizi scien-

tifici con una più razionale e funzionale organizzazione della didattica e della ricerca che potranno operare con impianti più moderni e funzionali, con significativi vantaggi per gli studenti ed i ricercatori".

"Gli edifici liberati in città con il trasferimento delle strutture a Monserrato saranno disponibili per altri utilizzi - aggiunge il Direttore generale, Aldo Urru - Si tratta di una fase del più ampio progetto che comprende,

tra l'altro, anche la riqualificazione della ex Clinica Macciotta, dove verranno ubicate aule e biblioteche per il polo giuridico, economico e politico".

La ditta appaltatrice è il Consorzio Cooperative Costruzioni CCC-Società Cooperativa di Bologna: come da auspicio dell'Ateneo, saranno coinvolte imprese sarde al fine di offrire nuove opportunità di sviluppo al territorio. Il cantiere, a regime, vedrà impegnate giornal-

mente circa 50 operai oltre ai tecnici di cantiere.

Il complesso universitario sarà costituito da un edificio rettangolare di tre piani ciascuno di altezza complessiva di 12 metri, composto di tre blocchi distinti. Completano il complesso i locali tecnologici e le aree esterne di circa 23 mila metri quadri di superficie adibite a viabilità, parcheggi, percorsi pedonali ed in gran parte ad aree verdi.

Sergio Nuvoli



Governance dell'Ateneo, il nuovo assetto

L'elezione di Francesco Pigliaru ha provocato alcune novità

In seguito all'elezione a Presidente della Regione di Francesco Pigliaru, il Rettore ha provveduto alla riassegnazione delle deleghe ad alcuni prorettori. Entra inoltre nella squadra di governo dell'Ateneo la prof.ssa Paola Piras. Il nuovo quadro è dunque il seguente:

PRORETTORE VICARIO

Delegato per l'internazionalizzazione:
Prof. Giovanna Maria Ledda

Prorettore Delegato per la didattica corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico

Prof. Paola Piras

Prorettore Delegato per l'innovazione e la gestione dei rapporti con gli enti partecipati

Prof. Paolo Fadda

Prorettore Delegato per le attività sanitarie:
Prof. Alessandro Ucheddu

Successivamente all'insediamento, il prof. Pigliaru ha nominato assessori quattro docenti del nostro Ateneo. Com'è noto, si tratta di **Gianmario Demuro** (Affari Generali, Personale e Riforma della Regione), **Massimo Deiana** (Trasporti), **Paolo Maninchedda** (Lavori pubblici) e **Raffaele Paci** (Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio). A loro, e al Presidente Pigliaru, il Rettore ha formulato i più cordiali auguri di buon lavoro a nome di tutto l'Ateneo.



Conviene iscriversi all'Università, con le idee più chiare

Anche quest'anno l'Ateneo ha fornito alle matricole di domani i dati più aggiornati sulle figure professionali più richieste sul mercato del lavoro. Per una scelta consapevole e adeguata



Studiare è ancora una buona idea: il tasso di occupazione dei laureati in Italia è infatti 12,4 punti percentuale più alto di quello dei diplomati e la retribuzione al primo impiego è più alta di circa 750€. Ecco perché iscriversi all'Università è certamente un'ottima scelta.

E' il messaggio ripetuto dal Rettore dell'Ateneo di Cagliari, Giovanni Melis, durante l'inaugurazione dell'edizione 2014 delle Giornate di Orientamento: 78 corsi di laurea che coprono tutte le aree scientifico-disciplinari, la possibilità di iscriversi a

tempo pieno o a tempo parziale (con conseguenti riduzioni delle tasse), un'azione capillare di orientamento e accompagnamento e sostegno per gli studenti. Tra i servizi offerti agli studenti, si segnalano i corsi di riallineamento on line e - in questa fase - la simulazione dei test d'accesso on line. Il Sistema Bibliotecario d'Ateneo ha superato il milione di volumi, e ogni facoltà offre aule informatiche e laboratori didattici.

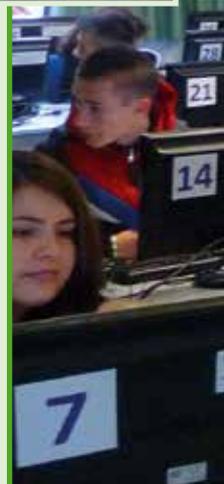
La mobilità internazionale degli studenti può contare su 352 accordi con universi-

tà europee (Erasmus) e 65 extraeuropee (Globus). Dallo scorso anno, l'Università scommette sulla pratica sportiva, con la proposta di Olimpika, le Olimpiadi universitarie.

Anche i dati forniti sul tasso di disoccupazione mostrano un quadro molto chiaro a favore del più alto titolo di studio, come pure quelli sugli indirizzi di studio che valgono un lavoro. Una recente indagine di Unioncamere - Ministero del Lavoro, prendendo come punto di riferimento le assunzioni non stagionali di laureati programmate dalle imprese per area disciplinare e indirizzo di studio, mostra le lauree più richieste: spiccano ancora quelle del settore economico-statistico (32,5%), seguito da Ingegneria (30,5).

Dalle proposte delle aziende spiccano i laureati più ricercati: il "consulente software" (47,4%), il "consulente di gestione aziendale" (37,8), l'analista programmatore (36,4) e il progettista meccanico (34,2). Chiude la particolare classifica l'addetto marketing, che resta comunque attestato su una buona percentuale di assunzione (23,8%).

Sergio Nuvoli



Giornate di Orientamento, ancora una volta l'Ateneo ha fatto centro

Studenti delle superiori da tutta l'Isola per conoscere l'offerta formativa e scoprire i corsi di studio, i servizi e le opportunità dell'esperienza universitaria. In aumento collaborazioni e stand

di Giuseppa Locci

Da oltre un decennio l'Ateneo organizza la manifestazione dell'orientamento per presentare l'offerta formativa rivolta principalmente alle classi IV e V degli istituti superiori della Sardegna.

Le Giornate di orientamento 2014 rientrano in un progetto finanziato dalla Regione Sardegna, Assessorato all'Istruzione attraverso fondi del Piano operativo regionale del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007/2013. La Manifestazione si è svolta dal 17 al 20 marzo nella Cittadella universitaria di Monserrato ed ha visto la partecipazione di oltre diecimila studenti provenienti dagli istituti superiori di tutta la Sardegna. L'obiettivo principale è quello di fornire agli studenti un primo contatto con l'Università e consegnare del materiale informativo per orientarli sulla scelta del corso di studio. Durante le giornate di orientamento le sei Facoltà hanno presentato i corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico e fornito informazioni sui corsi di laurea magistrale. A ciascun studente è stata consegnata la Guida per lo studente a. a. 2014/2015 contenente informazioni sui corsi di studio e sui servizi offerti dall'Ateneo: corsi di recupero e riallineamento in presenza e on line, tutorato didattico, tutor di orientamento, servizio on line, biblioteche e altri servizi presenti nella Guida. Inoltre, sono stati forniti i dati statistici con l'intento di illustrare le maggiori opportunità di inserimento lavorativo per i laureati.

Quest'anno, con l'obiettivo di realizzare un'ancor più capillare azione di orientamento, accompagnamento e sostegno per gli studenti, sono state introdotte diverse novità.

Un servizio di COUNSELING DI ORIENTAMENTO con cui è stato offerto agli studenti la possibilità di sostenere colloqui individuali con esperti psicologi per approfondire i dubbi relativi alle scelte future e la possibilità di partecipare ad attività di gruppo per confrontarsi e discutere insieme. All'interno di questa attività sono stati, inoltre, somministrati agli studenti questionari per valutare il grado di consapevolezza nelle scelte in ambito universitario.

Le POSTAZIONI INFORMATICHE per far meglio conoscere i servizi on line, i corsi di riallineamento e i corsi di studio in modalità e-learning.

Un apposito spazio riservato alla MOBILITA' INTERNAZIONALE con testimonianze di studenti stranieri e studenti del nostro Ateneo che hanno illustrato i vantaggi e le opportunità di un'esperienza all'estero.

Un'ulteriore attività a cura del SERVIZIO PER L'INCLUSIONE E L'APPRENDIMENTO è stata la proiezione di sequenze di film e il racconto di esperienze di vita e di apprendimento relative a persone con disabilità, con dislessia e altri disturbi dell'apprendimento. Inoltre, quest'anno è stata data la possibilità agli studenti delle scuole superiori di poter visitare gli impianti del CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO (CUS).

Infine, hanno partecipato alla manifestazione anche le associazioni di rappresentanza studentesca.

Come tutti gli anni confidiamo nel fatto che gli studenti abbiano appreso informazioni utili per riflettere sulla loro futura scelta universitaria. L'orientamento non finisce con le giornate ma continua all'interno delle singole Facoltà.

**dirigente della Direzione per la didattica e l'orientamento*



Nelle foto di Andrea Mereu alcuni momenti delle Giornate di Orientamento 2014: alla Cittadella di Monserrato più di 10mila studenti delle superiori



I duecento anni dalla morte di Clemente Susini

Fervono i preparativi: il 23 settembre, nell'Aula Magna del Rettorato, si celebrerà il convegno in onore dell'autore delle Cere Anatomiche dell'Università di Cagliari, nel secondo centenario della morte

La manifestazione, organizzata dal Museo delle Cere Anatomiche, ha il fine di celebrare i duecento anni dalla morte del celebre ceroplasta fiorentino Clemente Susini (Firenze, 1754 - Firenze, 1814), autore insieme all'anatomista Francesco Antonio Boi (Olzai, 1767- Cagliari, 1855) delle Cere Anatomiche realizzate tra il 1803 e il 1805 nel Museo di La Specola in Firenze.

La collezione cagliaritano rappresenta, fra quelle prodotte in Firenze, l'unica in cui le vetrine recano la firma di Clemente Susini. Fu acquistata da Carlo Felice di Savoia Viceré di Sardegna e, giunta a Cagliari nel 1806, fu donata, nel 1857, all'Università di Cagliari e posta sotto la tutela del Professore di Anatomia.

Dal 1991, per iniziativa del professor Alessandro Riva (nella foto) e dell'allora Rettore Duilio Casula, è in esposizione permanente nel locale collocato nella Cittadella Museale di Cagliari.

Durante i lavori dell'importante simposio saranno resi noti e commentati i risultati dei recenti studi, condotti nell'ambito del Museo, che hanno dimostrato che le Cere Cagliaritano, ormai famose in tutto il mondo - splendida espressione della maturità artistica di Susini e del suo dialogo col Boi - sono rimaste praticamente sconosciute proprio perché firmate da Susini.



Alessandro Riva

Dagli studi condotti nel Museo di Cagliari (Riva et al, 2010), è risultato, infatti, che tutte le altre collezioni realizzate a La Specola, raccolta fiorentina compresa, erano note fino ai primi anni '50 del XX secolo, e lo sono ancora per quelle presenti nell'Europa del nord, come "Cere del Fontana", dal nome del fondatore del Museo di La Specola (Riva e Conti, 2014).

E' stato anche appurato che Clemente Susini, oggi ritenuto il più grande dei ceroplasti, era virtualmente ignoto fino alla pubblicazione del saggio su Clemente e Francesco Antonio Boi, opera postuma di Luigi Castaldi (Pistoia 1890- Firenze 1945) già docente di Anatomia a Cagliari e pubblicata nel 1947, malgrado

le ristrettezze del periodo post-bellico, col contributo delle Università di Cagliari e Firenze.

Al convegno sarà presente il Rettore di Cagliari, professor Giovanni Melis, da sempre convinto sostenitore del patrimonio storico, culturale ed artistico dell'Ateneo, ivi compreso il Museo delle Cere e il CIMAS (il Centro interdipartimentale per i Musei e l'Archivio Storico).

Verranno invitati anche i Rettori delle Università di Firenze e di Sassari, autorità politiche, presidenti di società scientifiche, illustri esperti e direttori di musei italiani e stranieri.

Ancora un successo per i Giochi Matematici

Più di 2400 studenti in Cittadella di Monserrato per partecipare all'iniziativa coordinata dalla direttrice del Centro di Ricerca e Sperimentazione dell'Educazione Matematica, Maria Polo



Sono arrivati da tutta la Sardegna nelle scorse settimane per partecipare alla singolare competizione sulle capacità matematiche: in Cittadella di Monserrato hanno pacificamente invaso spazi e aule per cimentarsi con le prove dei Campionati internazionali di Giochi Matematici. L'attesa per gli esiti si è fatta subito febbrile, bisognava attendere i primi giorni di aprile per conoscere i nomi dei migliori che voleranno a Milano per la finale nazionale.

Si respirava aria di festa, in Cittadella: ragazzi, insegnanti e genitori hanno partecipato volentieri all'iniziativa coordinata a Cagliari dalla prof.ssa Maria Polo e resa possibile dalla speciale sinergia tra l'Università degli Studi di Cagliari, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna e il Centro di Ricerca e Sperimentazione dell'Educazione Matematica.

Uno sforzo notevole, che ha impegnato anche decine di volontari e parte del per-

sonale dell'Ateneo normalmente in servizio a Monserrato, per la realizzazione dell'iniziativa lanciata a livello nazionale dal Centro Pristem-Eleusi dell'Università Bocconi di Milano. Ancora una volta l'Ateneo al servizio del territorio.

"L'iniziativa, realizzata in collaborazione

la FFJM (Fédération Française des Jeux Mathématiques) - spiega la prof.ssa Maria Polo, responsabile locale della manifestazione - offre l'occasione per un significativo incontro con la matematica in una competizione rivolta a tutti, ragazzi e adulti dagli 11 ai 99 anni".





Più forza al diritto allo studio: potenziare gli organici e la collaborazione con l'Ateneo

Il neoassessore Gianmario Demuro ha concluso il triennio da consigliere di amministrazione dell'Ersu: "Siamo riusciti a mantenere invariati i servizi, ma servono maggiori risorse finanziarie"

di Sergio Nuvoli

Gianmario Demuro, 53 anni, è fresco di nomina come assessore regionale agli Affari generali, Personale e Riforma della Regione. Costituzionalista di rango, autore di numerose pubblicazioni, ha appena terminato il triennio da consigliere di amministrazione dell'Ersu di Cagliari. Gli abbiamo chiesto di raccontare a *Unicanews* l'esperienza svolta.

Che giudizio complessivo dà del triennio trascorso come consigliere dell'amministrazione dell'Ersu?

Il giudizio è sostanzialmente positivo. In questi tre anni, pur in uno scenario di costante riduzione del finanziamento statale e regionale delle politiche del diritto allo studio, siamo riusciti perlomeno a mantenere invariati i servizi agli studenti. Ciò è stato possibile poiché nel triennio sono stati recuperati crediti fiscali pregressi, effettuati risparmi nei costi di gestione, destinando le relative risorse a copertura delle minori entrate. Sono soddisfatto, inoltre, delle attività che sono state svolte in collaborazione con la nostra Università. Solo per fare un



esempio, grazie all'accordo con l'azienda ospedaliero-universitaria da due anni è erogata l'assistenza sanitaria agli studenti fuori sede.

Quanto l'Ersu è - strutturalmente - un ente in grado ancora di occuparsi dei problemi connessi al diritto allo studio?

Certamente è ancora in grado di occuparsi del diritto allo studio ma, per dare soluzione alla complessità dei problemi, ha bisogno di potenziare gli organici e avrebbe la necessità di ricevere maggiori risorse finanziarie senza le quali le capacità gestionali dell'ente vengono fortemente menomate.

Qual è, secondo lei, il risultato più importante ottenuto?

Il risultato più importante è aver dato impulso e aver concluso l'iter di affidamento dei lavori per la realizzazione del primo lotto da 240 posti letto noto come "Campus di Viale la Playa". Manca ormai pochissimo alla sua realizzazione.

E il rimpianto più grosso?

Non aver visto la riapertura della mensa di Via Trentino, bloccata da un iter procedimentale che coinvolge, oltre l'Ersu, molti altri enti.

La politica delle "case dello studente" morirà mai? Non saranno mai sostituite da qualcosa di alternativo agli "studentati"?

Non credo che i grandi studentati siano destinati a sparire anche perché capaci di dare servizi eguali a tutti gli studenti e a garantire economie di scala. Credo, tuttavia, che sia necessario sperimentare politiche abitative per riportare gli studenti nei centri storici assegnando loro case con costi contenuti di affitto. Politica che, tuttavia, può essere realizzata solamente in accordo con il Comune di Cagliari e con la collaborazione dell'Università.

La situazione politica del Cda: quanto hanno inciso i diversi orientamenti politici

all'interno del Cda?

In base alla mia esperienza la composizione plurale del Cda non ha minimamente costituito un problema per la qualità e la quantità delle decisioni assunte. Ritengo, infatti, che il pluralismo di opinioni dentro il Cda sia una ricchezza da salvaguardare.

Vedrebbe bene nel futuro dell'Ersu e in tempi di spending review la figura di una sorta di amministratore unico?

Penso sarebbe molto difficile assumere decisioni sulle questioni attinenti il diritto allo studio senza la presenza degli studenti e dell'Università. Se dovesse prevalere l'opzione dell'amministratore unico dovrebbe essere obbligatoria una qualche forma di consultazione stabile con gli studenti e l'Università.

Si riuscirà mai a eliminare la paradossale figura dello studente "idoneo non beneficiario"?

La figura dello studente "idoneo non beneficiario" potrebbe essere eliminata solo qualora i soggetti responsabili del finanziamento (Stato e Regione) decidano di destinare risorse finanziarie sufficienti rispetto al numero degli aventi diritto. Infatti, detta figura nasce esclusivamente in conseguenza della mancanza di copertura finanziaria di tutte le situazioni soggettive che potrebbero beneficiarne.

Anche nel Galles si discute sulle vicende della Sardegna

Presentato durante un simposio internazionale il volume su "Identità e Autonomia in Sardegna"

Il 18 febbraio scorso si è tenuto presso la Swansea University, in Galles, un Symposium sul tema Legal Identities in Evolving Nations. Studiosi del Quebec, della Scozia, della Catalogna, del Galles e della Sardegna si sono confrontati sul ruolo che gli Statuti regionali hanno nel costruire l'identità delle Nazioni senza Stato, su quanto siano praticabili scelte indipendentiste, sugli scenari europei che si apriranno dopo il voto nei referendum scozzese e catalano. Per la nostra Università il prof. Gianmario Demuro e la prof.ssa Ilenia Ruggiu del Dipartimento di Giurisprudenza hanno illustrato i risultati di

un progetto di ricerca finanziato dalla Regione Sardegna, confluiti nel volume a cura Demuro-Mola-Ruggiu, *Identità e Autonomia in Sardegna*, Maggioli, 2013. Tale lavoro, sviluppato in collaborazione con SmartLab (spin-off della nostra Università), analizza i dati che emergono da un questionario di quaranta domande rivolte ai sardi per capire il loro rapporto con l'identità, la politica e le istituzioni autonomiste. Il tema è stato discusso da Demuro e Ruggiu e i partecipanti al convegno hanno mostrato forte interesse per l'esperienza sarda, esprimendo l'auspicio di un'analoga ricerca in Galles.



Contamination Lab, adesso la scommessa continua

L'esperienza del CLab raccontata in presa diretta. L'Ateneo che promuove la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione

di Maria Chiara Di Guardo*

Il 28 febbraio alla Mediateca del Mediterraneo si è svolta la finale del progetto Contamination Lab. I Contamination Lab, definiti quale risorsa strategica per gli atenei italiani nel 2012 dalla task force sulle startup costituita nello stesso anno presso il Ministero dello Sviluppo Economico, sono luoghi di contaminazione tra studenti di discipline diverse con lo scopo di promuovere la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, così come l'interdisciplinarietà e nuovi modelli di apprendimento. Il CLab-Cagliari è un progetto sul quale, il nostro ateneo, sotto la direzione del prof. Paolo Fadda e il supporto della Direzione Ricerca e Territorio, ha investito già da più di un anno ormai, primo tra gli atenei italiani. Il primo bando per la partecipazione al CLab aperto agli studenti, dottorandi e laureati di tutto l'ateneo è stato lanciato a giugno 2013 e la risposta degli studenti, nonostante un breve preavviso, è stata sorprendente: quasi 250 candidature per 72 posti. A fine luglio 2013 è stata avviata la selezione basata su un test di attitudine imprenditoriale. Niente certificati e attestazioni esami delle segreterie questa volta, solo la voglia di mettersi in gioco.

A settembre 2013 il CLab è partito in maniera operativa con incontri settimanali, e nei sei mesi successivi, tutti hanno lavorato intensamente. Attraverso l'interazione con imprese e start-up locali e il coinvolgimento di manager e incubatori (preziosi partner sono stati The Net Value e InnovActionLab), il percorso di formazione ha permesso di sviluppare competenze utili per integrare conoscenza manageriale e scientifica (nell'ottica della valorizzazione della multidisciplinarietà); promuovere capacità gestionali e di problem solving, legate soprattutto al team working; analizzare le opportunità imprenditoriali e di mercato; acquisire competenze relazionali e utilizzare strumenti innovativi per la presentazione delle idee imprenditoriali (si veda, ad esempio, il modello elevator pitch).

Per quanto l'obiettivo del CLab fosse "semplicemente" creare cultura d'impresa attraverso la promozione della "contaminazione" tra percorsi e competenze diverse, a conclusione del percorso gli studenti hanno sviluppato 12 idee innovative d'impresa, tutte legate a team interdisciplinari, alcune delle quali si stanno trasformando velocemente in start-up vere e proprie. Inoltre, gli studenti del CLab hanno attivato un processo "virale", molti di loro sono riusciti a coinvolgere attivamente altri studenti dell'ateneo per acquisire competenze specifiche di cui avevano bisogno: studenti che hanno lavorato per altri studenti, in un modello virtuoso nel quale tutti crescono e imparano qualcosa.

L'esperienza del CLab è, ed è stata, entu-

siasmante. In un tempo relativamente brevissimo abbiamo visto i nostri studenti trasformarsi, acquisire un linguaggio tecnico e approcciarsi in modo nuovo e concreto alle problematiche dell'innovazione. Alcuni errori sono stati commessi, ma abbiamo anche imparato moltissimo, tutti. Studenti, formatori e imprenditori, con i quali il rapporto è stato intenso e produttivo. La sensazione è che si sia riusciti a rispondere ad una reale esigenza del territorio. Molto è stato investito sul monitoraggio dell'esperienza in ogni sua fase e in ogni passaggio, questo ci ha permesso di raccogliere dati e informazioni utili per valutare effettivamente il processo di cambiamento. Mettere a fattor comune questa esperienza ritengo possa servire a tutti per crescere e

migliorarci.

L'imprenditorialità e l'innovazione nascono in contesti ricchi di relazioni e condizioni, in tessuti densi, dove l'imitazione positiva diventa la chiave della crescita, l'idea che volevamo trasmettere con il CLab era quella che la collaborazione aiuta a crescere, tutti, più velocemente, che fare impresa è difficile ma non impossibile. Provate a chiedere ai ragazzi, credo che il messaggio sia arrivato!

E adesso? E' già on-line il bando per il nuovo percorso. La scommessa continua.

(*) Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali
Responsabile Formazione CLab

Innovativi, cap

Contamination Lab e Start Cup. Piccoli im

Tra le idee degli studenti app, locali, distributori automat

di Mario Frongia

Mostruosamente sul pezzo: ispirati, curiosi, colti. Con in mente un percorso che dia vita a un'idea vincente. E pazienza se ci sarà ancora da soffrire per tradurla in un piano industriale con un budget adeguato e tutto il resto. L'evento conclusivo della prima edizione del CLab-Contamination Lab Cagliari si è tenuto in una Mediateca straordinariamente affollata. Studenti, docenti - con in prima fila, tra gli altri, i pro rettori **Giovanna Maria Ledda e Paolo Fadda** - esponenti delle associazioni di categoria e anche il neo presidente della Giunta regionale, **Francesco Pigliaru**: "Un pezzo di futuro, per i nostri giovani ma anche per la nostra terra, passa da qui" l' sms del numero uno dell'esecutivo sardo. Alla cerimonia, volti e parole venati di ottimismo. In aggiunta, quel pizzico di sana competizione che mette a nudo competenze e guizzi più o meno nascosti. Di fatto, il sale dell'apprendimento specialistico. E la cifra di quel che creano e inducono a creare le università. Su questo fronte l'ateneo di Cagliari marcia compatto. "Il progetto di formazione e accompagnamento su innovazione e imprenditorialità è stato avviato nel 2013, nell'ambito del progetto Innova.re, avvalendosi dell'esperienza di InnovAction Lab e The Net Value" spiega il professor Fadda. "Il Contamination Lab Cagliari ha coinvolto



circa 70 studenti, provenienti dalle sei facoltà dell'ateneo. I partecipanti, raggruppati in team interdisciplinari, hanno sviluppato dodici progetti di start up, frequentando sessioni formative e di training sul campo" dice la professoressa Ledda. E siamo al dunque. Nel corso dell'evento, i gruppi finalisti hanno illustrato sinteticamente idee d'impresa innovative e facilmente spendibili. Una giuria composta da investitori, giornalisti e operatori del settore ha scelto i migliori progetti. Applausi diffusi e condivisi per *LetsDoEat*, *MyGrace*, *Selffound*, *Snuplace*, *TyShare!* e *Zhips*. *LetsDoEat* è un servizio che permette di visualizzare l'elenco di locali nelle vicinanze, sulla base di una ricerca per prezzo ed eventualmente di altri parametri. *MyGrace* è una app per smartphone e tablet che aiuta a gestire i cosmetici che ciascuno utilizza e a curiosare tra quelli in offerta. *Selffound* trova i distributori automatici



Maria Chiara di Guardo

UnistemDay 2014, l'affascinante mondo delle cellule staminali

Centinaia di studenti delle superiori di tutta l'Isola a Monserrato per ascoltare studiosi e ricercatori dell'Ateneo e apprezzare l'intervento di Maria del Zompo sul "caso Stamina"

Un simpatico quiz tra studenti ha concluso la mattinata alla scoperta del mondo delle cellule staminali: un affascinante viaggio chiamato "Unistem Day", durante il quale docenti e ricercatori hanno preso quasi per mano centinaia di studenti delle scuole superiori della Sardegna per mostrare loro tutta la bellezza della ricerca scientifica.

Coordinato dalle professoressa **Micaela Morelli** e **Iole Tomassini**, Unistem Day 2014 - ospitato nella Cittadella di Monserrato per conto dell'Università di Cagliari e trasmesso in diretta streaming - ha visto alternarsi al microfono numerosi studiosi che hanno spiegato caratteristiche e potenzialità delle staminali, con un occhio sempre rivolto agli aspetti pratici.



L'intervento della neuro-farmacologa **Maria Del Zompo** ha chiuso di fatto la serie delle relazioni - dopo alcuni filmati espli-

cativi - con una lezione sul "caso Stamina", che si è presto rivelata un appassionato viaggio alla scoperta del metodo scientifico, la cui essenza - ha spiegato la docente - "non può prescindere dalla diffusione dei risultati, che permette di ripetere gli esperimenti fatti e verificare le conquiste raggiunte. Questo distingue la ricerca scientifica dalla magia". Gli studenti sono stati così condotti tra storia e medicina, dall'effetto placebo fino alla complessità di quella che Giovanni Berlinguer (citato dalla prof.ssa Del Zompo) ha definito "etica della responsabilità".

Successi e vincenti

Imprenditori crescono all'ateneo di Cagliari. Idee, cosmetici, piattaforme social, snack di zucchine fritte

aperti 24h nelle vicinanze. *Snuplace* è una piattaforma online che collega gli studenti che desiderano trovare un posto dove studiare alle strutture che offrono ospitalità. *TyShare!* è una piattaforma social di gestione e condivisione del tempo. Infine, *Zhips*: propone al mercato un nuovo snack salato a base di zucchine fritte. Buon vento a tutti. Ma intanto, si va avanti: per la Start Cup Sardegna, la sfida è lanciata. Si chiude infatti il prossimo ottobre la competizione regionale lanciata dagli atenei di Cagliari e Sassari. Le idee frutto di ricerche innovative vanno "postare" entro il 12 giugno prossimo. Nel dettaglio, c'è il semaforo verde sulla settima edizione della business plan competition tra idee maturate in contesti di ricerca, nata nel 2008 dalla collaborazione tra gli Industrial Liaison Office delle Università di Cagliari e Sassari nell'ambito del progetto InnoVa.Re. La sintesi delle idee imprenditoriali va caricata entro il 12 giugno prossimo nell'area riservata del sito www.startcupсарdegnа.it con l'indicazione della sezione locale di riferimento. La business idea deve focalizzarsi sulla descrizione dell'idea imprenditoriale e sulla definizione del mercato di riferimento, ma non è necessario che contenga previsioni economico-finanziarie dell'impresa. Occorre inviare anche un video di presentazione della business idea. Da mettere in agenda una spetto: la competizione si articola in due sfide locali, in parallelo fra le sedi di Cagliari e Sassari, e prosegue con una sfida regionale che si concluderà in ottobre. I primi cinque classificati della fase locale di Cagliari saranno premiati con un servizio di consulenza

e accompagnamento alla redazione del business plan. La fase regionale proclamerà i tre vincitori sardi, cui spetteranno premi in denaro e la possibilità (riservata ai gruppi collegati al mondo della ricerca pubblica) di partecipare al 12° Premio nazionale per l'innovazione in programma a Sassari a dicembre. Infine, un aspetto epr nulla secondario. Possono concorrere a Start Cup Sardegna gruppi di almeno due persone e sono ammesse anche società, purché costituite dopo l'1 gennaio 2014. Possono partecipare anche idee provenienti da soggetti esterni alle Università. Per "idea imprenditoriale" si intende un vero progetto di impresa da cui risulti evidente l'intenzione di costituire una società di capitali per realizzare il progetto stesso.



Fitto calendario di incontri con imprenditori e manager di successo

"Parliamo d'impresa" è un ciclo di appuntamenti periodici tra imprenditori, studenti e ricercatori dell'Ateneo organizzato d'intesa con la Confindustria della Sardegna Meridionale, con l'obiettivo di far conoscere il mondo dell'industria e diffondere la cultura d'impresa tra i giovani.

Ricco il programma: dall'incontro sul comparto agroalimentare con la partecipazione del presidente del Gruppo AS do mar, Vito Gulli e del Presidente del Gruppo Cellino, Alberto Cellino a quello sul turismo con Alan Mantin, Senior Development Director Southern Europe, North e West Africa di Hilton Worldwid e Mario Cioffi, General Manager dell'Hotel Cormoran di Villasimius e Presidente della Sezione Turismo di Confindustria Sardegna Meridionale. Ha fatto il pieno anche l'appuntamento sull'ICT, con Giulio Concas (Presidente Flosslab srl) e Mario Mariani (Amministratore Unico The Net Value srl).

Nei prossimi incontri si parlerà di energia, edilizia, commercio e credito. Tra gli ospiti previsti, Gian Marco Moratti (Saras), Oscar Farinetti (EatItaly) e i due presidenti dei maggiori istituti di credito sardi.

Maggiori informazioni sul sito web dell'Ateneo.

Violenza sulle donne, lotta a tutto campo

Le relazioni dei professori D'Aloja e Carta al congresso di Buenos Aires. "Una questione di coscienza e civiltà" dice il pro rettore Giovanna Maria Ledda

di Mario Frongia

Una storia di diritti e civiltà. Troppo spesso, negati. Un percorso che esige un rapido ripristino delle norme, umane ancor prima che legali. Le donne e la violenza di genere. Un mondo sconcertante di efferatezze. Condito da facili dimenticanze, volti che si girano altrove, ipocrisie di lungo, medio e breve periodo. "Le donne e il diritto di essere amate" ha scandito Alfonso Perez Esquivel. Parole che fanno riflettere. E forse, è proprio questo il dramma: ci si interroga su una escalation di soprusi, violenze, vessazioni che paiono di un'altra galassia. E invece, si consumano sotto casa, giorno dopo giorno. Anche nei contesti più evoluti. Perez Esquivel, premio Nobel per la pace, rilancia: "In America Latina si soffre per tanti versi. Ma sia chiaro: ciò che la donna ha conquistato è merito suo e nessuno glielo ha regalato". L'occasione è di quelle speciali. E anche l'ateneo di Cagliari ha contribuito a completare un puzzle ad alto valore aggiunto. "Conflictos en los Derechos Humanos: Violencia sobre las mujeres" è il titolo significativo

dell'evento curato dall'ambasciata italiana di Buenos Aires. Ai lavori tenutisi a Buenos Aires, organizzati in collaborazione con l'Umsa (Università Museo Social Argentino) e con la nostra Università, hanno preso parte studiosi italiani e argentini, e operatori del settore. Aperto dall'ambasciatrice Teresa Castaldo e dall'addetto scientifico dell'ambasciata italiana, Gabriele Paparo, il meeting ha spaziato a 360 gradi su diritti negati, donne e violenza. Di forte interesse le relazioni di Ernesto D'Aloja e Mauro Carta. "Ci sono diverse contraddizioni della legislazione corrente sulla protezione alla donna vittima di violenza: si dovrebbe tutelare la donna in quanto cittadino e non quale soggetto debole" ha stigmatizzato il professor D'Aloja. E ancora. "Le ricerche sull'epidemiologia della violenza sulla donna attestano che sono più numerosi in Italia gli omicidi in famiglia che quelli di mafia. E in Europa, per Eurobarometer, molti considerano la violenza sulla donna da evitare ma non da denunciare" l'allarmante commento del direttore del dipartimento di Sanità pubblica e medicina clinica e molecolare. A segui-

re, il professor Carta ha offerto un quadro documentato afferente le "ripercussioni su donne e bambini conseguenti all'instabilità nell'area mediterranea, con danni psicologici che avranno ripercussioni sulle popolazioni dei prossimi vent'anni. Le crisi attuali producono traumi individuali e un immane movimento di rifugiati. Forze oscure agiscono con il pretesto dell'integralismo, trasformando - spiega il presidente dell'Associazione mediterranea di salute mentale e del corso di laurea di Tecnica della riabilitazione psichiatrica - giuste rivolte in catastrofi con effetti devastanti sui diritti delle donne". Soggetti fragili. Da difendere con forza e urgenza. Un allarme che lascia basiti. Anche perché dalle relazioni emerge un quadro agghiacciante su pedo-pornografia, mercato e tratta dei minori. Sulle "vijas miserias" Miguel Sorbello, difensore civico di Buenos Aires e docente all'Umsa, ha tagliato corto: "Combattiamo problematiche sconosciute al grande pubblico: dall'uso delle micidiali droghe da strada all'abbassarsi



Giovanna Maria Ledda

anche sotto i dieci anni dell'età del travestitismo fra i bambini fino alla lotta ai mercati che li richiedono". Per Fernando Mao, presidente di Ratt-Internacional&Países Asociados unidos contra el tráfico Humano,

la situazione "del traffico umano in America Latina è attività tra le più lucrose in assoluto per la criminalità organizzata, con connivenze difficili da combattere". Su questi versanti, applauditi contributi di María Verónica Brasesco (Università di Bologna, direttrice corso Psicologia Umsa) su "Los niños objeto: Infancia en las metrópolis latinoamericanas" e di Gabriela V. Agosto (Università Complutense Madrid, direttore esecutivo Associazione Civile Observatorio Social Argentino). "Un tema di stringente attualità che scuote le coscienze e da cui nessuno può chiamarsi fuori. La testimonianza dei nostri docenti a un consesso internazionale di questo calibro, amplifica - spiega il rettore vicario, **María Giovanna Ledda** - il lavoro, le relazioni e le attenzioni qualificate che persegue il nostro ateneo".

Ricerca, il rame killer

Il morbo di Wilson e il gene ATP7B: la malattia rara viene studiata al centro regionale dagli specialisti Luigi Demelia e Gavino Faa

di Mario Frongia

Una complessa malattia genetica rara. Quella su cui giorno dopo giorno si interrogano gli specialisti nei laboratori di mezzo mondo. Peccato che in Sardegna l'incidenza sia tutt'altro che rara: il morbo di Wilson colpisce nell'isola un cittadino ogni 2.750 residenti. Numeri da record. Infatti, si riscontra un "portatore sano" ogni 80 abitanti. Per capirci, l'incidenza a livello mondiale, invece, è di un caso ogni 30mila o 100mila persone (a seconda delle zone geografiche). Ciò significa che le probabilità che i sardi possano essere colpiti dal morbo di Wilson sono almeno 10 volte superiori rispetto al resto del mondo. Perché? All'origine della malattia c'è un difetto del

metabolismo epatico del rame. La premessa è che il rame è un metallo "prezioso" per la salute dell'uomo ma l'accumulo eccessivo può trasformarlo in un killer terribile. A complicare il quadro ci sono le obiettivi difficoltà di diagnosi: "È una malattia rara ancora poco conosciuta. È vero - spiega Luigi Demelia, presidente del corso di laurea in Medicina - la diagnosi è complicata perché, per esempio, le manifestazioni cliniche sono multifornite.



Luigi Demelia

Ma si può fare, e si fa". I primi sintomi? Nella maggior parte dei casi si manifestano da bambini: dolori all'addome, fegato ingrossato e vomiti. Poi, con l'adolescenza, ma anche più avanti con l'età, emergono problemi a livello neurologico, crisi emolitiche e disturbi psichiatrici, difficoltà nella deambulazione e per la vista (anello di Kayser-Fleischer). "Si tratta di una patologia provocata

da mutazioni che interessano - aggiunge Gavino Faa, direttore Istituto anatomia patologica dell'ateneo di Cagliari - il gene ATP7B, responsabile della codificazione di una proteina, chiamata ceruloplasmina, che serve per trasportare il rame". In pratica, negli individui sani il rame introdotto in eccesso con l'alimentazione viene eliminato, grazie alla ceruloplasmina, attraverso la bile. Nel caso del morbo di Wilson, invece, il gene "difettoso" ATP7B, non riesce a produrre nella giusta quantità la proteina necessaria per trasportare fuori il rame, che si accumula prima nel fegato, poi in altri organi (cervello, reni e occhi), fino a danneggiarli. E in Sardegna, data l'insularità e l'alto tasso di matrimoni consanguinei, il grado di interazione tra geni "difettosi" è più alto che in altri territori. Il morbo di Wilson colpisce bambini e adulti, uomini e donne, ed è difficile da diagnosticare. "Ma oggi è comunque possibile farlo. Inoltre, esiste una terapia semplice che consente di vivere bene" dice il direttore di Anatomia patologica. Insieme al professor Demelia, direttore di Gastroenterologia dell'Aou, Faa da più di 30 anni studia la malattia in Sardegna, e con Anna Maria Nurchi, direttore della prima clinica pediatrica dell'ateneo, Georgios

Con ILEARNTV una piattaforma tecnologica all'avanguardia

Smart Cities and Communities and Social Innovation: il Miur approva per 12 milioni di euro il progetto del dipartimento di Matematica e informatica in partnership con altri enti

Le idee progettuali sollecitate con gli avvisi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca succedutisi tra luglio 2012 e gennaio dello scorso anno - i cosiddetti progetti "Smart Cities and Communities and Social Innovation" - hanno avuto larga eco sulla stampa.

Questo ha comportato l'invio al Ministero di centinaia di progetti di ricerca (Sviluppo Sperimentale e Ricerca Industriale), redatti da associazioni temporanee tra Università, o enti di ricerca, insieme a società private, nei più diversi settori interessati (dai trasporti alla comunicazione, dalla salute alla formazione).

Alla fine di un processo valutativo articolato in più fasi, che ha interessato commissioni internazionali per una durata di oltre un anno, il MIUR ha chiuso l'iter di aggiudicazione alla fine di ottobre dello scorso anno.

Tra i trenta progetti nazionali approvati, c'è il "Progetto ILEARNTV", uno degli unici due del settore formazione *Smart Cities*, per un importo di poco



superiore ai 12 milioni di euro. Il progetto ILEARNTV, presentato dall'Università di Cagliari (Dipartimento di Matematica e Informatica) in partnership con ENEA, Lattanzio Learning e associati, CyberSar e Nexera, ha come responsabile scientifico il prof.



Gianni Fenu

Gianni Fenu e si articolerà in sei obiettivi realizzativi che si attueranno secondo un programma triennale. L'obiettivo finale è la realizzazione di una piattaforma completa per la formazione e l'aggiornamento a distanza dei docenti delle scuole.

Tra i sottoprocessi significativi sono certamente da segnalare le tecnologie alla base degli strumenti di creazione e fruizione dei contenuti, la formazione mediante percorsi formativi basati su *learning objects*, la valutazione del processo di formazione e dell'efficienza del processo di apprendimento, l'interazione del docente sia in fase costruttiva che fruitiva dei *learning objects*, la definizione di processi di *feedback*.

"Particolare attenzione verrà inoltre rivolta, nell'iter realizzativo - spiega Gianni Fenu - a coniugare il massimo di efficienza del processo, per i destinatari "naturali", con una spiccata flessibilità di fruizione, tale da consentire agli strumenti realizzati, attraverso semplici adattamenti tecnologico-contenutistici, di poter essere disponibili per altre categorie lavorative e professionali che abbisognano di un continuo aggiornamento professionale, secondo le tecniche proprie del *long life learning*". La struttura dei supporti tecnologici, pensata per consentire un uso agevole e trasparente da parte dei fruitori del processo di aggiornamento, sarà indipendente dal dispositivo e conformabile al livello di complessività formativa richiesta. Le sperimentazioni verranno effettuate in Sardegna e coinvolgeranno anche i settori della giustizia e della sanità.

Loudianos, ricercatore di livello internazionale della Seconda Clinica Pediatrica, Pierpaolo Coni, biologo molecolare, ha contribuito a costruire a Cagliari un centro di eccellenza per lo studio e la cura del morbo di Wilson. A rendere più complessa questa malattia, poi, c'è il fatto che in Sardegna, diversamente da quanto accade nel resto del mondo, ci si può ammalare anche da adulti. Ovvero, si può convivere per anni col morbo di Wilson senza saperlo. Poi, l'insorgere di patologie virali epatiche, associate a condizioni di vita particolari (assunzione di bevande alcoliche, farmaci o di cibi ad alto contenuto di rame) possono scatenare l'insorgere della malattia. Ma con una pastiglietta si può vivere in condizioni di assoluta normalità. Di fatto, il problema più difficile è la diagnosi. È sufficiente guardare i numeri per rendersene conto: se nell'Isola il morbo di Wilson colpisce una persona ogni 3.000 abitanti, la quantità delle persone "in cura" dovrebbe essere di circa 500-600 unità. In Sardegna, invece, vengono "trattate" circa 200 persone (la metà solo a Cagliari). Gli specialisti non hanno dubbi: "L'ideale sarebbe riuscire a intercettare la malattia subito dopo la mutazione del gene ATP7B, vale a dire appena dopo la nascita, attraverso uno screening genetico che consenta di studiare il Dna. Così si potrebbe garantire una vita assolutamente normale alle persone colpite dalla mutazione. A quel punto - sottolinea il

professor Faa - sarebbe sufficiente governare il proprio stile di vita, fin da bambini, con semplicissimi accorgimenti (alimentazione, alcol, farmaci etc) e iniziare la terapia non appena il rame comincia ad accumularsi nel fegato. È vero che il morbo di Wilson può essere generato da oltre 500 mutazioni diverse, ma in Sardegna circa il 70 per cento dei casi è riconducibile a un'unica mutazione. "Il test della ceruloplasmina, rappresenta un valido sistema per la prevenzione. Costa - dice il professor Demelia - un euro mezzo e può essere eseguito con un banale prelievo del sangue". Il test misura la quantità nel sangue di ceruloplasmina, quella proteina che gioca un ruolo fondamentale per il trasporto del rame fuori dal fegato. Più è basso il valore, più è alta la possibilità che la persona sia affetta dal morbo di Wilson. "Circa il 95% del rame nel sangue è legato alla ceruloplasmina. Per questo motivo, il dosaggio può essere utilizzato per aiutare a diagnosticare la malattia di Wilson e valutare il metabolismo del rame" puntualizza Luigi Demelia. Ma allora, perché le donne in gravidanza, ad esempio, che si sottopongono ai test sulla talassemia non sono avvertite anche dell'opportunità di fare il test sulla ceruloplasmina? "Sarebbe opportuno, aiuterebbe - conclude Gavino Faa - a individuare i genitori che possono trasmettere il morbo di Wilson. L'obiettivo è nitido: individuare la malattia prima che insorga.

Siglata un'intesa con l'Università di Tucuman

Gianni Fenu in Argentina per perfezionare i contenuti dell'accordo. All'orizzonte c'è un master di secondo livello in Tecnologie della comunicazione

Nel 2013 è stato stipulato l'Accordo tra l'Università di Cagliari e l'Universidad Nacional de Tucuman (Argentina). Si tratta di un'intesa di durata quinquennale che si prefigge di promuovere occasioni di studio e di interscambio senza limitazioni disciplinari preordinate. Nell'ambito di questa collaborazione, nei mesi scorsi si è svolto all'Universidad Nacional de Tucuman il secondo incontro istituzionale volto allo scambio informativo e al rafforzamento nei rapporti scientifici,

didattici e culturali tra i due atenei. Coordinatore delle attività è il prof. Gianni Fenu che, in rappresentanza dell'Ateneo, si è recato presso San Miguel de Tucuman, città sede dell'istituzione argentina e luogo in cui fu firmata l'indipendenza dello stato sudamericano dalla dominazione spagnola nel 1816. La città nel suo complesso conta circa 800mila abitanti e l'Universidad Nacional de Tucuman, la più grande delle tre presenti, conta 13

facoltà, 2 scuole universitarie, 70.000 studenti, 4500 docenti e 2600 unità di personale tecnico-amministrativo.

Durante la visita si è tenuta una serie di incontri alla presenza dei rappresentanti dell'Università argentina, presso la sede istituzionale, nel corso dei quali è stato presentato l'Ateneo cagliaritano, le sue attività di ricerca, di didattica e, più in generale, le attività progettuali e di interesse interna-

zionale.

Agli incontri hanno preso parte, tra gli altri, il Prof. Gustavo Santamina (Delegado Rectoral Relaciones Internacionales), il Dr. Fernando Javaro (Presidente Alterno Consejo de Postgrado), il Prof. Miguel Angel Cabrera (Director Dpto. de Posgrado Facultad de Ciencias Exactas y Tecnologia), la Prof.a Silvia Rossana Nofal (Vicedecana de Facultad de Filosofía y Letras), la Prof.a Sara Paz Vargiu y la Prof.a Soledad Alonso de Ruffolo (Directora Dpto. de Relaciones Internacionales). Sono già in corso le attività atte a definire i termini del Master di II livello *blended* in "Tecnologie della Comunicazione", per la formazione sui temi che legano il settore ICT e la Scienza della Comunicazione, ma anche, più in generale, il rafforzamento dei legami tra i due Atenei e la promozione di programmi comuni nello scambio studentesco e nella ricerca, con individuazione di ulteriori argomenti di reciproco interesse. Nel corso di quest'anno sono previsti i primi spostamenti di studenti col programma Erasmus e un nuovo incontro per la definizione delle iniziative già intraprese (sn).



Il prof. Fenu con il delegato per l'internazionalizzazione di Tucuman

Cybercrime, il PraLab guida la riscossa Il laboratorio diretto da Fabio Roli capofila in Europa di un progetto teso ad incastrare hacker e criminali del web

U sano intelligenza e saperi in continua evoluzione. Si basano su confronto internazionale e competenze accreditate. Il Laboratorio PraLab arma gli sceriffi del terzo millennio. Strateghi, sentinelle e gendarmi, assieme. Per sbattere al fresco hacker e criminali del web. È partito dal nostro ateneo il progetto europeo ILLbuster. Cagliari è università capofila di un consorzio comprendente Guardia di finanza, Polizia postale e delle comunicazioni, Nask, Netclean, Università di Milano Bicocca, Università della Georgia (Tech and Law Center). Il bersaglio? Fornire alle forze dell'ordine nuovi strumenti per la lotta e la prevenzione di attività illegali e illecite compiute in rete. "Il sistema - spiega Fabio Roli, ordinario di Sistemi di Elaborazione dell'Informazione al dipartimento di Ingegneria elettrica ed elettronica - è quasi completato. Il meeting internazionale dura due anni, nel primo si valuteranno tutti gli aspetti tecnici e legali, nel secondo partirà la fase di testing". Insomma, la lotta a cyber-crime e cyber-terrorism parte da piazza d'Armi. Rilassato, sorridente e attento al gioco di squadra, con il programma Prevention of and Fight Against Crime, il professor Fabio Roli, a capo del team di ricercatori cagliaritari ideatori del software "guida" - **Giorgio Giacinto** (Sistemi elaborazione informazioni), **Davide Ariu** (project manager ILLBuster) e **Igino Corona** (Sicurezza Informatica) - non ha dubbi: "Lavoriamo su un programma informatico in grado di monitorare il web a caccia di siti illegali, primi fra tutti quelli che diffondono materiale pedopornografico alimentando un mercato orribile". E l'aggettivo non è casuale. Il direttore di PraLab, al lavoro sul tema da una decina d'anni, rilancia: "Lavoriamo per una nuova tecnologia che combatta la criminalità digitale, possa essere commercializzata e usata dalle polizie europee". Cagliari capitale mondiale delle emergenze del nuovo millennio. E l'ateneo



Fabio Roli

che spende le sue eccellenze in una lotta a tutto campo: Illbuster (illegal activities buster: cacciatori di attività illegali) parte con 400mila euro dell'Unione Europea. E passa nelle mani di tecnici e agenti di Guardia di finanza e Polizia. "Inizieranno a usarlo per capire quanto sia efficace e ulteriormente migliorabile". I vertici delle forze dell'ordine ma anche gli esperti della facoltà di Leggi dell'università di Milano-Bicocca (in campo per aspetti legali e privacy), della Georgia University, dell'azienda svedese Netclean (leader nei software antipedofilia) e del Nask (centro polacco per la lotta al crimine informatico), accorsi alla presentazione tenutasi in città, hanno annuito. "Illbuster scandaglia la rete di continuo e fornisce in tempo reale una lista di siti sospetti, indicando il tipo di attività illecita rilevata, pedo-pornografia, phishing o frodi telematiche. L'operatore può verificare subito i contenuti del sito ed eventualmente intervenire sul provider che lo ospita, rendendolo inaccessibile". Un bel colpo. Senza per questo ledere riservatezza e diritti. "Una parte fondamentale dello sviluppo del sistema riguarda proprio gli aspetti legali connessi al rispetto della privacy degli utenti. Il software Illbuster individua solo i siti in cui si svolge attività illegale ed è progettato per ignorare il resto. Poi, c'è il controllo degli operatori di polizia, che valutano la consistenza o meno del crimine informatico" conferma Fabio Roli. Un sistema utile e proficuo. Anche con il "botnet". Di cosa si tratta? "Della tecnica usata dalle criminalità organizzata e i network pedofili. Consiste nel cambiare ogni 5 secondi il server per rendere irrintracciabile il sito illegale. Illbuster scarica subito una parte del server malevolo, mettendola a disposizione dell'investigatore. Infine, il cerchio si chiude creando una lista dei server sospetti su cui lavorare".

Mario Frongia



Camilleri e Zingaretti, una meravigliosa avventura

L'incontro con l'attore romano ha chiuso a Cagliari il secondo seminario sull'opera dello scrittore siciliano, da tempo al centro degli studi coordinati da Giuseppe Marci

“Una meravigliosa avventura”: così Luca Zingaretti ha definito il lavoro compiuto per portare sullo schermo l'opera di Andrea Camilleri, ed in particolare le gesta del Commissario Montalbano, che interpreta per la fortunata fiction in onda sulla Rai.

Dopo un “assolo” di quasi un'ora, l'attore romano non si è sottratto al fuoco di fila delle domande del numeroso pubblico accorso negli spazi dell'ex Clinica Aresu. Il Commissario Montalbano? “E' un personaggio all'antica come i nostri nonni – ha spiegato – Ci affascina così tanto perché non ci va che ci siamo venduti. Nel suo mondo c'è ancora l'integrità, quel pudore che in tanti perdono facilmente nella nostra società. Una delle ragioni del successo del personaggio è l'essere costantemente fuori dal coro, forse ci restituisce quell'autenticità che abbiamo perduto”.

A conclusione del secondo seminario sull'opera camilleriana organizzato e coordinato dal professor Giuseppe Marci (e patrocinato dall'Ateneo), l'incontro con Luca Zingaretti – cui

ha partecipato anche il proretore vicario, prof.ssa Giovanna Maria Ledda - ha consentito di svelare ulteriori aspetti anche della lavorazione del film: “E'

ammesso l'attore – Sono stato allievo di Camilleri all'Accademia, e devo ammettere che era capace di trovare lo straordinario nel quotidiano, e ce

che all'epoca un buon rapporto, ma nulla di più. Dopo anni trovai con sorpresa nello scaffale di una libreria una sua opera, e ne rimasi fulminato”.

Segue la scoperta – quasi per caso – dell'avvenuta vendita dei diritti di quel volume al produttore Carlo Degli Esposti per la messa in onda di uno sceneggiato: “Dissi al mio agente che avrei voluto quel ruolo a tutti i costi – ha svelato il volto televisivo del Commissario - Così mi sottoposi a lunghi provini, e alla fine ottenni la parte, e rianodai anche i fili del rapporto con Camilleri. Dopo essere stato scelto, studiai a lungo - annotando appunti per sei mesi - il personaggio, che risulta davvero desiderabile per un attore, per la quantità di informazioni fornite dall'autore nei suoi libri”.

Sergio Nuvoli



la prima volta che racconto il lavoro di trasposizione del libro dalle pagine all'immagine – ha



lo insegnava. Era, già allora, un saggio che vedeva la vita con un sano distacco. Tra me e lui nac-



E anche a Fortaleza spopola Montalbano

Report di un viaggio di studio tra il Brasile e il Messico, sulle tracce di un antico e sempre forte legame con il nostro Paese

di Giuseppe Marci

Se volessimo fare una battuta, potremmo dire che, in Messico, Paese emergente del gruppo Mint (Messico, Indonesia, Nigeria e Turchia), abbiamo aperto la strada al Presidente del Consiglio.

Ci siamo stati a dicembre, Mauro Pala (docente di Letterature comparate nella Facoltà di Studi umanistici) e chi scrive (Filologia Italiana), non per parlare di politiche economiche, come a gennaio hanno fatto il Presidente Letta e i rappresentanti di Eni, Enel, Finmeccanica e Ansaldo, ma di studi umanistici e del contributo che la conoscenza delle lingue e delle letterature può dare alle relazioni fra i popoli e alla costruzione del mondo futuro per il quale prepariamo i nostri giovani. Abbiamo visitato le Università UNAM e UAM di Città del Messico e la BUAP di Puebla, tenuto lezioni e confrontato



i nostri ambiti di ricerca, trovando punti di contatto che convalidano l'importanza dell'accordo già esistente (con la UAM) e suggeriscono di stringerne nuovi (con la UNAM e la BUAP). Risultato propiziato dal lavoro svolto in questi anni da Riccardo Badini (Letteratura ispano-americana) che ha costruito relazioni, stretto accordi, invitato docenti, scambiato studenti tra Cagliari e il Messico.

Senza dimenticare che il Rettore dell'Università di Cagliari, aprendo l'attività accademica, ogni anno ricorda il Privilegio Regio di fondazione firmato, nel 1619, da Filippo III, Re di Spagna, il cui regno comprendeva tanto la Sardegna quanto il Messico. Un legame antico che dice di una storia in qualche misura condivisa; di lingue, culture, identità possedute e perdute negli anni bui della dominazione, ritrovate, nel cammino faticoso per ricostruire la propria fisionomia nella

contemporaneità.

Non è solo una labile memoria del passato, quindi, quella che ci unisce: ci sono anche i problemi del presente e, tra questi, in Messico come in Italia, le grandi migrazioni provenienti dal sud e dirette al nord, l'accoglienza, l'integrazione, il confronto culturale e linguistico.

Temi che con Duilio Caocci (Letteratura Italiana) avevamo già trattato in una precedente tappa della stessa missione svolta a Fortaleza (Brasile), nell'Università di Cearà. Anche questo un Paese emergente (fa parte del gruppo Bric: Brasile, Russia, India e Cina), anche qui un rapporto costruito negli anni e consolidato negli studi letterari e linguistici. A Fortaleza si è svolta una giornata di studio dedicata ad Andrea Camilleri e, in particolare, ai romanzi di cui è protagonista il commissario Montalbano, alla lingua nella quale sono scritti e ai temi che trattano: primo fra tutti quello della relazione con l'altro, lo straniero che arriva sulle coste siciliane fuggendo da persecuzioni e miseria. Di tutto ciò non hanno parlato solo gli studiosi ma anche gli studenti del professor Rafael Ferreira che imparano l'italiano tanto da riuscire ad affrontare le difficoltà della lingua camilleriana.

Sono le premesse sulle quali è possibile pensare di costruire un futuro di accordi con altre Università dell'America latina.

Ersu, riaperta la mensa della Casa dello Studente di via Trentino

La struttura per la ristorazione dispone di 180 posti, è stata realizzata con il project financing

È stata inaugurata – o, meglio dire, riaperta – la mensa della Casa dello Studente di via Trentino. A fare gli onori di casa il presidente pro tempore dell'Ersu, Paolo Pirino, il direttore generale, Michela Mancuso, la dirigente Angela Maria Porcu e il responsabile dell'Ufficio Ristorazione dell'ente, Antonello Carai. La riapertura degli spazi di ristorazione del Polo di Sa Duchessa è stato un appuntamento importante, capace di restituire agli studenti un servizio fondamentale. Dopo i saluti e gli auguri da parte dei vertici dell'Ersu, Antonello Carai ha spiegato che la mensa – che ora dispone di 180 posti – è stata realizzata con il sistema del project financing. L'iniziativa è stata interrotta per qualche minuto dalla protesta di un gruppo di studenti che ha chiesto con forza la riapertura



della Casa dello Studente di via Roma.

All'incontro hanno partecipato anche due assessori regionali, alle Riforme Gianmario Demuro (per un triennio consigliere di amministrazione dell'Ersu) e all'Istruzione Claudia Firino, due assessori comunali, alle Politiche Sociali Luigi Minerba e all'Urbanistica Paolo Frau, e i nuovi rappresentanti eletti nel Cda dell'Ersu, Antonella Fais (per i docenti) e Francesco Pitirra (per gli studenti), oltre a numerosi studenti e docenti (tra gli altri, anche il presidente della Facoltà di Scienze economiche, giuridiche e politiche Massimiliano Piras).

Atletica, Fabrizio Minerba sugli scudi

Ha vinto il titolo negli 800 e 1500 metri

Agli ultimi Campionati italiani di Atletica Indoor FISPEs - FISDIR, svoltisi ad Ancona nei giorni scorsi, il nostro collega Fabrizio Minerba, in servizio presso la Direzione per i Servizi bibliotecari dell'Ateneo, ha vinto il titolo nella categoria T37 negli 800 metri (con il tempo di 2'52"64, centrando il record Italiano) e nei 1.500 metri (5'54"96, anche in questo caso facendo segnare il record Italiano). Nei 60 piani si è piazzato terzo con 10"60.



Master in comunicazione, gol europeo

Annuale, in streaming e con testimonial di vaglia internazionale. Il successo del team di Elisabetta Gola al dipartimento guidato da Michele Camerota

di Mario Frongia

Mettono parole, immagini e sogni l'uno dietro l'altro. Fiutano news, innescano processi relazionali, costruiscono master plan, riflettono su budget e interattività. Comunicazione a 360 gradi. Per affinare una professione e una propensione, gli obiettivi e la cruda realtà di un mercato chiuso e sregolato. Il più delle volte, non necessariamente in quest'ordine. Che poi la legge 150, nata nel 2000 per disciplinare il settore nella pubblica amministrazione, sia applicata male e a macchia di leopardo, è un altro discorso. Nell'idea del corso di laurea in Scienze della comunicazione, il bersaglio grosso è rappresentato dal connubio tra formazione qualificata, aziende e territorio. Pane e companatico per centinaia di piccole e medie imprese. Per non dire delle amministrazioni e degli enti locali, perennemente a caccia di figure

spendibili nei rapporti con i media e con l'esterno. La partita si apre qui. Su un terreno accidentato ma fruttuoso, se solo si sa cogliere l'attimo. E può giustamente gongolare Elisabetta Gola, responsabile del corso e del Master in gestione dei prodotti e dei servizi della comunicazione. "Le lezioni si svolgono in aula, ma si possono seguire in streaming live anche da casa. La presenza di un sistema di videoconferenza e una piattaforma web consente l'apporto di docenti qualificati ed esperti provenienti anche d'oltre Tirreno, che - spiega la professoressa - portano avanti la proposta didattica con più facilità e maggiore possibilità di interazione". Un nome su tutti: lo scrittore ed editorialista del Corriere della Sera, **Gian Antonio Stella**. Il Master - di primo livello, durata annuale, proposto dal Dipartimento di Pedagogia, psicologia e filosofia della facoltà di Studi umanistici - ha fatto il pieno di iscritti. Entusiasmo e passione

senza confini. A conferma di quanto abbia appeal il contesto comunicativo e relazionale. Ma anche quale sia il ruolo, nei tempi delle news che si strangolano impietose a vicenda, innescate da fonti improbabili o dall'inferno dei siti e dei social network, dei tanti - multitasking o meno - che aspirano al giornalismo. "Il master rappresenta uno dei tasselli dell'offerta formativa dell'ateneo e forma specifiche conoscenze e competenze professionali nell'ambito della gestione della comunicazione" rimarca Elisabetta Gola. Una cornice apprezzata anche da istituzioni terze, quali il comune di Cagliari e la Confindustria regionale. Ovviamente, per la simbiosi con il tessuto imprenditoriale sono stati attivati anche degli stage applicativi. Inoltre, nell'ambito dei servizi per i laureati l'ateneo di Cagliari supporterà il master con iniziative legate alla possibilità di avviare contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca.



Antiviral Research, lo young scientist è un assegnista di ricerca di Cagliari

Prestigioso riconoscimento ottenuto da Luca Zinzula per uno studio pubblicato sulla prestigiosa rivista



Luca Zinzula

È Luca Zinzula, assegnista di ricerca del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'ambiente, lo "young scientist" del mese per "Antiviral Research", una delle più autorevoli riviste scientifiche al mondo nel campo della virologia.

Di Zinzula ed Enzo Tramontano (professore associato che coordina il gruppo di ricerca in cui lavora l'assegnista) è l'articolo - pubblicato sull'ultimo numero della prestigiosa rivista - che spiega le strategie attraverso cui RNA virus altamente patogeni bloccano il sistema umano "di allerta" che riconosce la presenza di virus all'interno di cellule infette. In

particolare, l'articolo di Zinzula e Tramontano fa il punto sulle modalità di inibizione del sistema, costituito da una serie di ricettori cellulari, detti RIG-I-like, che si accorge della presenza di RNA virale a doppio filamento dentro una cellula.

In sostanza, il lavoro dei ricercatori dell'Università di Cagliari fa il punto su alcune strategie virali usate per bloccare alcuni sensori attraverso cui il nostro organismo si accorge della presenza di RNA virus e quindi attiva la nostra risposta immunitaria, e che costituiscono un nuovo campo di studio della interazione virus-ospite e di sviluppo farmacologico. L'importanza dello studio ha

convinto "Antiviral Research" a segnalare l'articolo degli studiosi cagliaritari come pubblicazione del mese e a proclamare Luca Zinzula come giovane scienziato del mese.

Luca Zinzula si è laureato all'Università di Cagliari nel 2008, ha conseguito il Dottorato di ricerca all'Università di Roma "Tor Vergata" nel 2012, ed è assegnista di ricerca al Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente all'interno del gruppo di ricerca coordinato dal Prof. Enzo Tramontano.

Ha già pubblicato 10 lavori in riviste scientifiche internazionali di cui 3 a primo nome, è particolarmente interessato allo studio di virus altamente

patogeni e con un potenziale utilizzo nella guerra biologica come i Filovirus. I suoi studi sono rivolti principalmente a caratterizzare la proteina VP35 di Ebola Virus, un nuovo bersaglio farmacologico. È il creatore ed il curatore di due siti web internazionalmente riconosciuti: filovir.com e influenzavir.com.

Seminario "La psicologia: tra scienza e professione"

Dopo oltre un secolo dalla fondazione scientifica e accademica della psicologia in Italia e a soli venticinque anni dall'approvazione della legge di ordinamento della professione, gli psicologi, professionisti e in formazione si sono incontrati il 22 marzo 2014 nella Facoltà di Studi Umanistici dell'Università di Cagliari per confrontarsi sul tema "La psicologia: tra scienza e professione". L'evento, organizzato dai corsi di studio in psicologia in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi della Sardegna, è stato indirizzato principalmente agli studen-

Penna e dalla Presidentessa dell'Ordine degli Psicologi della Sardegna, la dott.ssa Angela Quaquero. A seguire il film "La psicologia italiana raccontata a mia figlia", realizzato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. Il documento che ripercorre alcune tappe della nascita e sviluppo della psicologia in Italia, ha stimolato significative testimonianze di autorevoli docenti dell'Ateneo Cagliaritano che insieme ad affermati professionisti hanno approfondito alcune fasi dello sviluppo della psicologia scientifica e professionale in Sardegna. Il prof. Franco

continuo degli psicologi. Il dott. Garau ha analizzato alcuni ambiti di intervento meno noti ma di estrema attualità come ad esempio gli interventi rivolti agli anziani e alle persone fragili. Il dott. Putzolu ha illustrato le attività svolte dall'Ente di Previdenza degli Psicologi per favorire lo sviluppo della professione. Interessanti contributi sono pervenuti anche dai dottori Lorenti e Vacca che si stanno affermando in ambiti professionali emergenti, come la programmazione condivisa e la cooperazione sociale. Gradito ospite dell'iniziativa il Presidente del Consiglio



ti universitari e a quanti - tra coloro che esercitano la professione - sono interessati allo sviluppo di questa tematica, che affronta il non facile snodo della transizione tra formazione e professione.

Il seminario è stato particolarmente apprezzato dagli studenti accorsi numerosi per ricordare assieme ai protagonisti, momenti significativi della storia della psicologia in Sardegna e confrontarsi sulle prospettive future di sviluppo professionale. Di tutto ciò si è parlato nel corso del seminario che è stato aperto dalla Coordinatrice dei Corsi di Studio, la Prof.ssa Nilla

Marini, ha ricordato l'attività svolta dalla SIPs, la prima società scientifica italiana di psicologia e il ruolo del Prof. Spaltro nel favorire lo sviluppo della professione in Italia. La prof.ssa Marinella Parisi ha sottolineato l'importanza di coniugare la formazione con l'acquisizione di competenze scientifiche e professionali, ricordando gli sforzi profusi per garantire agli studenti idonei spazi di apprendimento, come ad esempio i laboratori. Il prof. Marco Guicciardi ha ribadito l'esigenza di una concertazione tra Ordine e Università, per lo sviluppo professionale

Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, il dott. P.L. Palma, che insieme al Vice-Presidente dott. Telesca e al Tesoriere dott. Baldassarre, ha illustrato alcune recenti iniziative legislative e tracciato rilevanti direttrici di sviluppo professionale. Numerosi gli interventi da parte degli studenti, laureati e giovani psicologhe, che grazie ad un form messo a disposizione in rete, hanno colto l'occasione per riflettere sul presente e futuro di questa giovane professione conosciuta da pochi, ma utile per molti.

Marco Guicciardi

Sci, buon piazzamento per il Cruc



Anche quest'anno un gruppo di soci Cruc ha rappresentato l'università di Cagliari ai nazionali di sci per dipendenti organizzati dall'Anciu a La Thuile in Valle d'Aosta. I campionati, incorniciati da una settimana con giornate di sole e altre con neviccate, sono stati vinti dall'ateneo di Genova che ha preceduto quelli di Cosenza Rende e Firenze. Le competizioni in programma erano slalom gigante, sci di fondo e snowboard. La squadra di Cagliari, comprendente Ezio Carboni, Sergio Matta, Gregorio

Ibba, Luca Fanfani, Carlo Saba e Ruggero Podda, nonostante il numero esiguo di atleti, si è piazzata al sedicesimo posto su diciannove università, grazie ai buoni piazzamenti di alcuni atleti. In particolare, sono da ricordare il quinto posto di categoria nella specialità fondo ottenuto da Ezio Carboni, il nono di categoria di Carboni e il decimo di categoria di Sergio Matta nello slalom gigante. Di rilievo anche le posizioni riportate nello slalom gigante di eccellenza da Carboni, Matta, Ibba e Podda. L'edizione 2015 potrebbe tenersi a Madonna di Campiglio.

Memorial Masella

È in corso di svolgimento, nel Centro sportivo Monte Claro a Cagliari, l'edizione 2014 del torneo interno di calcio a cinque Memorial Masella. Vi partecipano sette squadre (Atletico Policlinico, Bivio per Sestu, Blocco Operatorio, Diee, Gli Economisti, Palazzo Scienze, Polo Giuridico) per un totale di quattordici giornate ripartite in un girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Le finali sono in programma a fine maggio. Questa competizione fa da prologo ai campionati nazionali dell'Anciu che si svolgono a Sibari (Cs) nel prossimo 8-15 giugno.

L'Anciu ha bandito la sesta edizione del concorso di poesia e fotografia e la prima edizione di quello di fiabe per bambini. Entrambe le manifestazioni sono riservate ai dipendenti universitari, soci dei circoli ricreativi negli atenei italiani. La scadenza è fissata al 30 aprile. Informazioni e regolamenti su people.unica.it/cruc/anciu-viaggi-e-cultura.



Anciu, tempo di elezioni



Sergio Matta

Tempo di elezioni per gli organi sociali dell'Anciu, Associazione nazionale circoli italiani universitari, in programma a Palermo il prossimo 11 aprile. Dovranno essere rinnovati il Consiglio direttivo, il Collegio dei revisori dei conti e quelli dei Provvisori. Sergio Matta, attuale vice presidente Anciu, e il presidente del Cruc Stefano Cocumelli tra i possibili candidati per il triennio 2014-2016. All'ordine del giorno dell'assemblea, anche l'approvazione del bilancio consuntivo 2013 e il programma delle manifestazioni dell'anno in corso.



Stefano Cocumelli

lancio consuntivo 2013 e il programma delle manifestazioni dell'anno in corso.

A Monserrato le Olimpiadi delle Neuroscienze



Anna Lisa Muntoni

Si sono svolte anche quest'anno le semifinali sarde delle Olimpiadi delle Neuroscienze, la competizione internazionale che mette alla prova studenti delle scuole medie superiori (dai 13 ai 19 anni) sul grado di conoscenza nel campo delle Neuroscienze. La prestigiosa manifestazione, giunta alla quinta edizione, si è svolta anche in Sardegna per la seconda volta - e a Cagliari in particolare - grazie al lavoro di due ricercatrici del CNR, Anna Lisa Muntoni e Liana Fattore, in collaborazione con la sezione di Neuroscienze e Farmacologia clinica del Dipartimento di Scienze biomediche.

I concorrenti erano trenta (i cinque migliori per ciascuna scuola che ha accettato la sfida), suddivisi in sei squadre agguerritissime:



lo Scano di Cagliari, il Classico "Motzo" di Quartu, il Classico Linguistico di Olbia, l'Istituto Levi di Quartu, l'ITC di Siniscola e il liceo classico-scientifico Euclide di Cagliari.



Liana Fattore

Negli spazi di Monserrato è stata competizione sana, con tanto desiderio di conquistare le tappe successive dell'iniziativa: i 3 migliori classificati partecipano proprio in questi giorni alla fase nazionale in programma a Trento durante la quale verrà individuato il vincitore nazionale. Quest'ultimo riceverà una borsa di studio per rappresentare l'Italia alla competizione internazionale, che si svolgerà a Washington D.C., USA (7-10 agosto), in occasione del convegno annuale dell'American Psychological Association.

Pagina a cura di Stefano Cocumelli